



## **MOVIMPRESE 2013**

### **Provincia di Perugia**

#### **II Trimestre 2013**

*Nel II Trimestre 2013 torna ad espandersi la base imprenditoriale della provincia di Perugia.*

*Da aprile a giugno di quest'anno sono nate 1.077 nuove imprese, 190 in più di quante ne sono cessate.*

*Un risultato positivo, che sarebbe stato ben più ampio se nel II trimestre del 2013 non fossero state conteggiate tutte le cessazioni non d'ufficio degli anni pregressi.*

*Lo stock complessivo al 30 giugno 2013 sale a 73.606 imprese, 190 in più rispetto al I trimestre 2013, ma in calo di 567 unità negli ultimi 12 mesi.*

*Giorgio Mencaroni, presidente Camera di Commercio di Perugia: “Un piccolo segnale positivo: nel pieno di una crisi tutt'altro che in via di superamento, la base imprenditoriale della provincia di Perugia torna ad espandersi.*

*Nel II trimestre del 2013, 1.077 nuove imprese sono entrate sul mercato, superando nel numero (+188) quelle che al contrario hanno cessato l'attività. E' la prova straordinaria della determinazione, della volontà d'impresa, della fiducia nelle proprie capacità che riescono ad esprimersi, pur in un quadro così fortemente negativo”.*



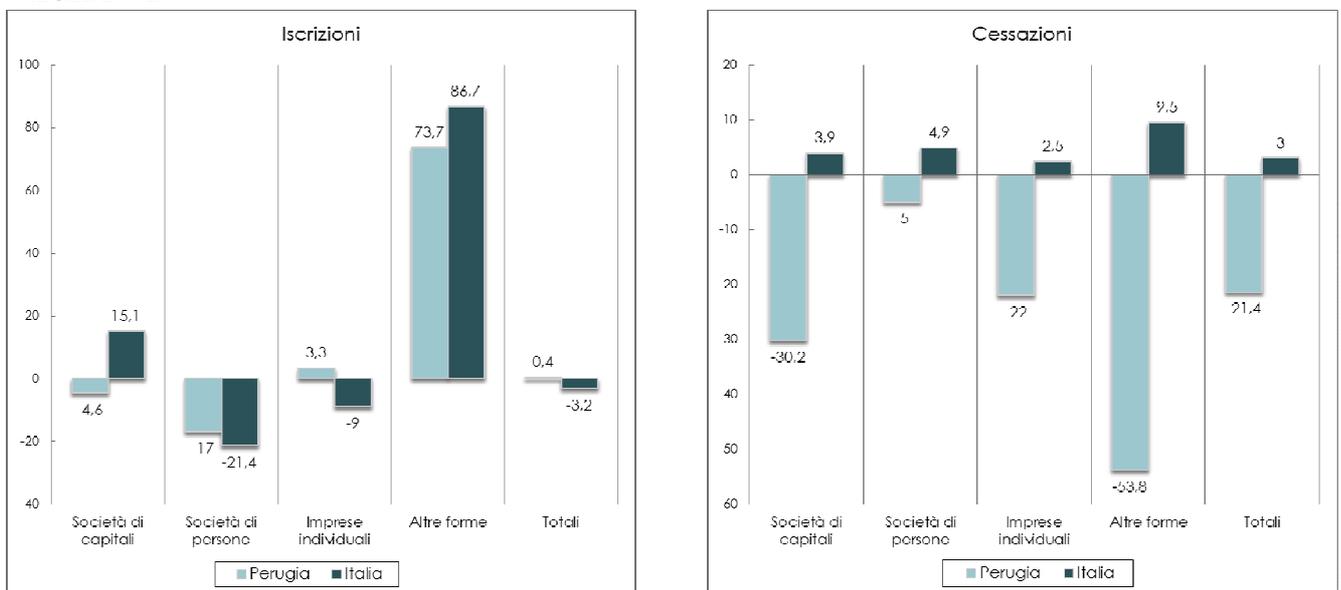
Il segnale, pur contenuto, è di quelli che danno speranza. Nel pieno di una crisi ancora fortissima, in condizioni a dir poco negative, la base imprenditoriale della provincia di Perugia si rimette in movimento e torna ad allargarsi. Nel II trimestre 2013 sono nate 1.077 nuove imprese, 190 in più rispetto a quelle che al contrario sono cessate. Va notato per di più che il dato delle cessazioni è stato fortemente appesantito dalla definitiva esecuzione di un consistente stock di cancellazioni di ufficio “sospese” negli anni pregressi e conteggiate tutte nel II trimestre di quest’anno.

“Al netto di questo aspetto “tecnico”, il saldo tra nuove imprese e imprese cessate “non d’ufficio” - il dato, quest’ultimo, che riflette direttamente il fenomeno economico della chiusura dell’impresa - sarebbe stato ben più ampio di quello, comunque positivo, che abbiamo registrato” ha commentato il presidente della Camera di Commercio di Perugia Giorgio Mencaroni. “Resta il fatto che la base imprenditoriale provinciale ha ripreso ad espandersi: un segnale positivo, ancora non sufficiente ad invertire la tendenza, ma che infonde speranza. Di sicuro è la prova straordinaria della determinazione, della volontà d’impresa, della fiducia nelle proprie capacità che riescono ad esprimersi, pur in un quadro così fortemente negativo”.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, nel II trimestre 2013 le iscrizioni crescono dello 0,4%, a fronte di un dato nazionale negativo del 3,2%, mentre le cancellazioni diminuiscono fortemente di oltre il 21% (vedi grafico 1).

Aumentano di quasi il 14% gli scioglimenti e liquidazioni d’impresa, ma diminuiscono del 25% i fallimenti e le altre procedure concorsuali. Il dato di questo trimestre ribalta il precedente andamento negativo della natalità. Il risultato aggregato del primo semestre 2013 mostra, infatti, un saldo tra iscritte e cessate quasi in pareggio.

**GRAFICO 1. DINAMICA ISCRIZIONI E CESSAZIONI PER FORMA GIURIDICA - VARIAZIONE% 2° TRIMESTRE 2013 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE**





Il saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni riguarda tutte le tipologie societarie di impresa; in modo particolare, però le società di capitali in cui le iscrizioni sono quasi cinque volte le cessazioni d'ufficio. Se si considera il dato complessivo del primo semestre 2013, il saldo tra iscritte e cessate rimane positivo per le società di capitali, le società più strutturate, ma si mantiene in negativo per le imprese individuali.

Il Commercio è il comparto con il maggior numero di iscrizioni nel secondo trimestre 2013, seguito da Agricoltura e Costruzioni. Abbastanza consistente anche l'insieme delle nuove imprese nel comparto dei Servizi all'impresa.

Rispetto al secondo trimestre 2012, le iscrizioni di nuove imprese hanno andamenti molto diversi nei vari comparti. Aumentano di quasi il 13% in Agricoltura e del 46% in Assicurazione e credito (ma il valore di partenza è molto basso). Tra i comparti numericamente più consistenti, diminuiscono, invece, in modo significativo nei Trasporti e spedizioni (-53%), nel Manifatturiero (-21%) e nei Servizi alle imprese (-17%).

Il Commercio si conferma il comparto con maggiore "volatilità": è il primo per nuove iscrizioni, ma lo è anche per le cessazioni, seguito dalle Costruzioni. Abbastanza consistenti anche gli insiemi di nuove imprese in Agricoltura.

Le cessazioni sono in forte diminuzione rispetto al secondo trimestre dello scorso anno nei Trasporti (-40%) e nei Servizi alle imprese (-35%), oltre che nel Commercio e nel Turismo (-30% circa). Aumentano in misura relativamente consistente in Assicurazione e credito.

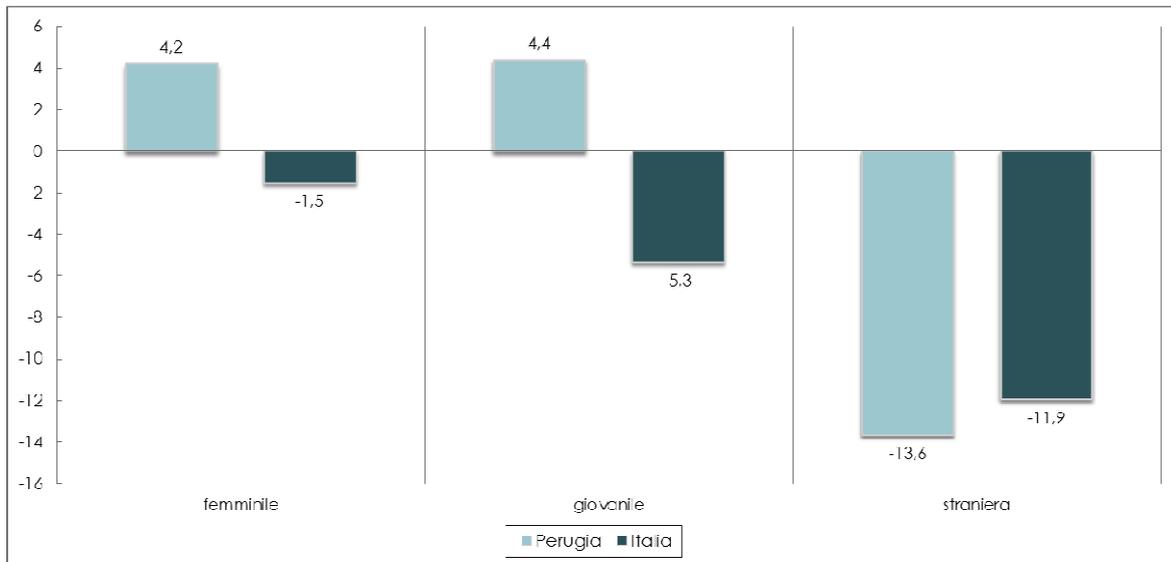
### **Iscrizioni di imprese "femminili", "giovani" e "straniere"**

Nel secondo trimestre 2013, circa un terzo delle nuove iscritte sono imprese "giovani"; rilevante anche il peso di quelle "femminili" al 30%, mentre le "straniere" si fermano al 15% del totale.

Rispetto al secondo trimestre dello scorso anno, le iscrizioni di imprese "giovani" e "femminili" sono in aumento di circa il 4%; al contrario sono in decisa diminuzione quelle delle "straniere" (-13,6%) (vedi grafico 3). Su base semestrale, invece, in tutte le tre categorie d'impresa considerate sono in contrazione rispetto al primo semestre 2012, con valori decisamente peggiori ancora nel caso delle imprese "straniere".

Gran parte delle imprese "femminili" nuove iscritte sono nel Commercio e in Agricoltura (dove per altro aumentano sensibilmente rispetto allo stesso trimestre del 2012). Il Commercio è l'ambito decisamente prevalente per le imprese "giovani"; le straniere, invece, si distribuiscono in modo più uniforme tra Commercio e Costruzioni e poi Turismo e Manifatturiero

**GRAFICO 2. ISCRIZIONI IMPRESE FEMMINILI, GIOVANI E STRANIERE PER TERRITORIO - VARIAZIONE % 2° TRIMESTRE 2013 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE.**

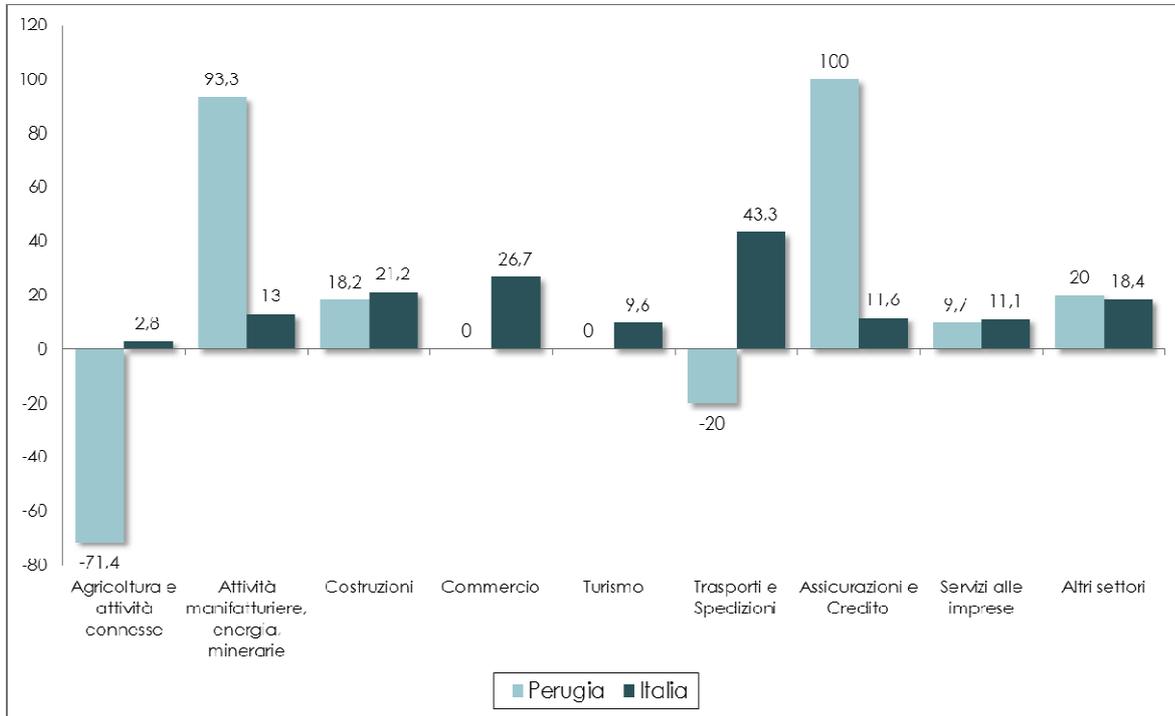


### **Scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali**

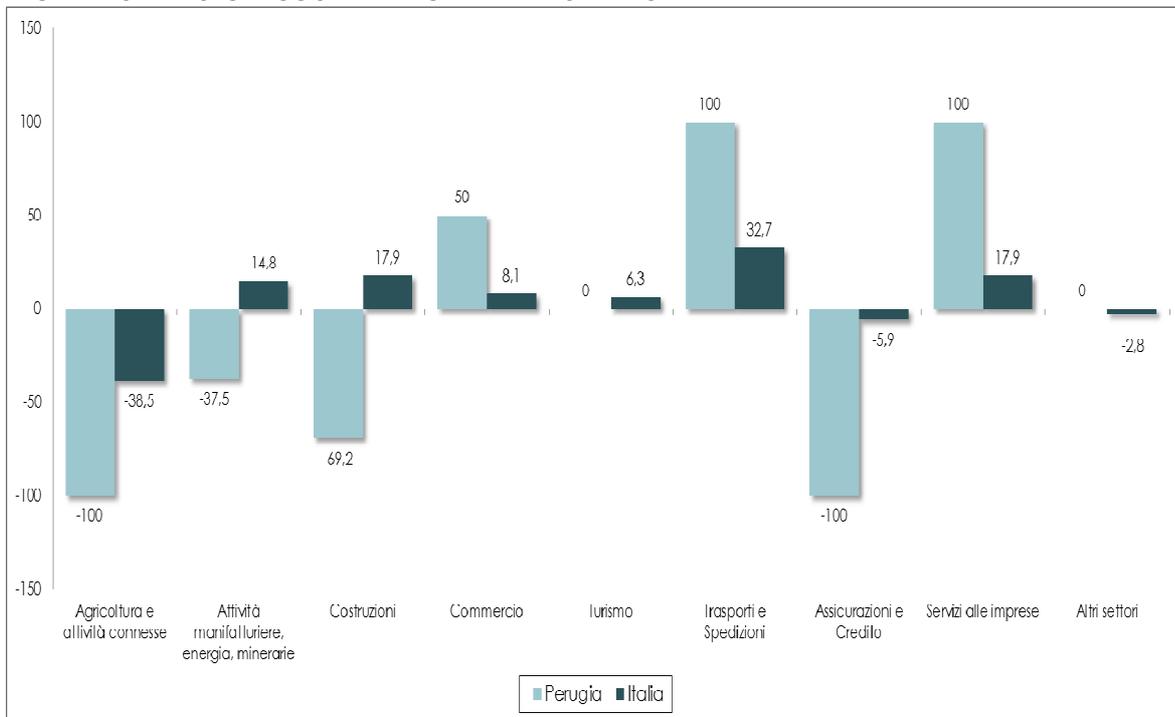
Le imprese entrate nella fase di scioglimento o liquidazione nel secondo trimestre 2013 sono state complessivamente 184, in aumento di quasi il 14% rispetto allo stesso periodo del 2012. Sono invece in forte diminuzione le procedure concorsuali e i fallimenti. Il maggior numero degli scioglimenti e liquidazioni si verifica tra le imprese di Servizi alle imprese, Commercio, Manifatturiero e Costruzioni. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si segnala la crescita degli scioglimenti e liquidazioni nel Manifatturiero, nelle Costruzioni, nelle Assicurazioni (ma il valore di partenza è molto basso) e nei Servizi alle imprese (vedi grafico 4). Nel Commercio, Manifatturiero e Costruzioni si osserva la gran parte dei casi di fallimenti o altre procedure concorsuali. Rispetto al 2012, crescono i fallimenti nei Trasporti e nei Servizi alle imprese (vedi grafico 5).



**GRAFICO 3. SCIoglimenti e LIQUIDAZIONI PER SETTORE ECONOMICO - VARIAZIONE% 2° TRIMESTRE 2013 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE.**



**GRAFICO 4. FALLIMENTI PER SETTORE ECONOMICO - VARIAZIONE% 2° TRIMESTRE 2013 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE.**





### **Apertura e chiusura delle unità locali**

Il rafforzamento del tessuto produttivo della provincia di Perugia è confermato anche dal saldo nettamente positivo tra le unità locali aperte nella provincia e quelle chiuse: le prime superano le seconde di oltre il 30%. Il saldo positivo è determinato soprattutto dalle unità locali avviate da imprese perugine nella loro stessa provincia.

È però rilevante che oltre il 20% delle unità locali fanno riferimento ad imprese non umbre, testimoniando una buona capacità della provincia di Perugia di attrarre nuove attività produttive

Anche le imprese della provincia di Perugia mostrano un buon dinamismo con aperture di loro nuove unità locali che superano di oltre il 50% le chiusure. Pur essendo forte la concentrazione delle unità locali nella stessa provincia di Perugia, si osserva che circa il 30% delle unità locali sono create al di fuori dell'Umbria.